



LABORATORIO DI COMPRENSIONE DEL TESTO LCT1-NARRATIVO

HO LASCIATO IL MIO PAESE

ERASMUS + K2

«Prévenir l'illettrisme»

Gruppo di lavoro: Rocco De Paolis, Stefania Iannucci, Alessandra Ferrari, Antonello Marchese.

Conduttrice del laboratorio: Stefania Iannucci

CPIA3 TORINO, sede di Carmagnola.

Marzo 2019

Composizione della classe:

- Circa 15 frequentanti sia uomini che donne.
- La scolarità pregressa è varia si passa da chi ha una debole scolarità nel proprio paese di origine, a chi ha ottenuto un diploma.
- Anche la provenienza è varia: nord e centro Africa, est Europa, Turchia.
- Hanno iniziato il loro percorso scolastico a ottobre 2018 e a giugno prenderanno il diploma di primo grado di scuola secondaria.
- Svolgono 4 ore di italiano a settimana e due di storia/geografia e cittadinanza.
- Gli allievi avevano già partecipato ad un LCT e quindi conoscevano le regole.



FASE 1: ASCOLTO AUDIO

L'audio è stato tratto dal manuale “senza frontiere 2 (corso di lingua italiana come seconda lingua)”.

Ascolto N.13, pag. 50 del manuale.

Durata audio 1:06 min. ed è a velocità normale.

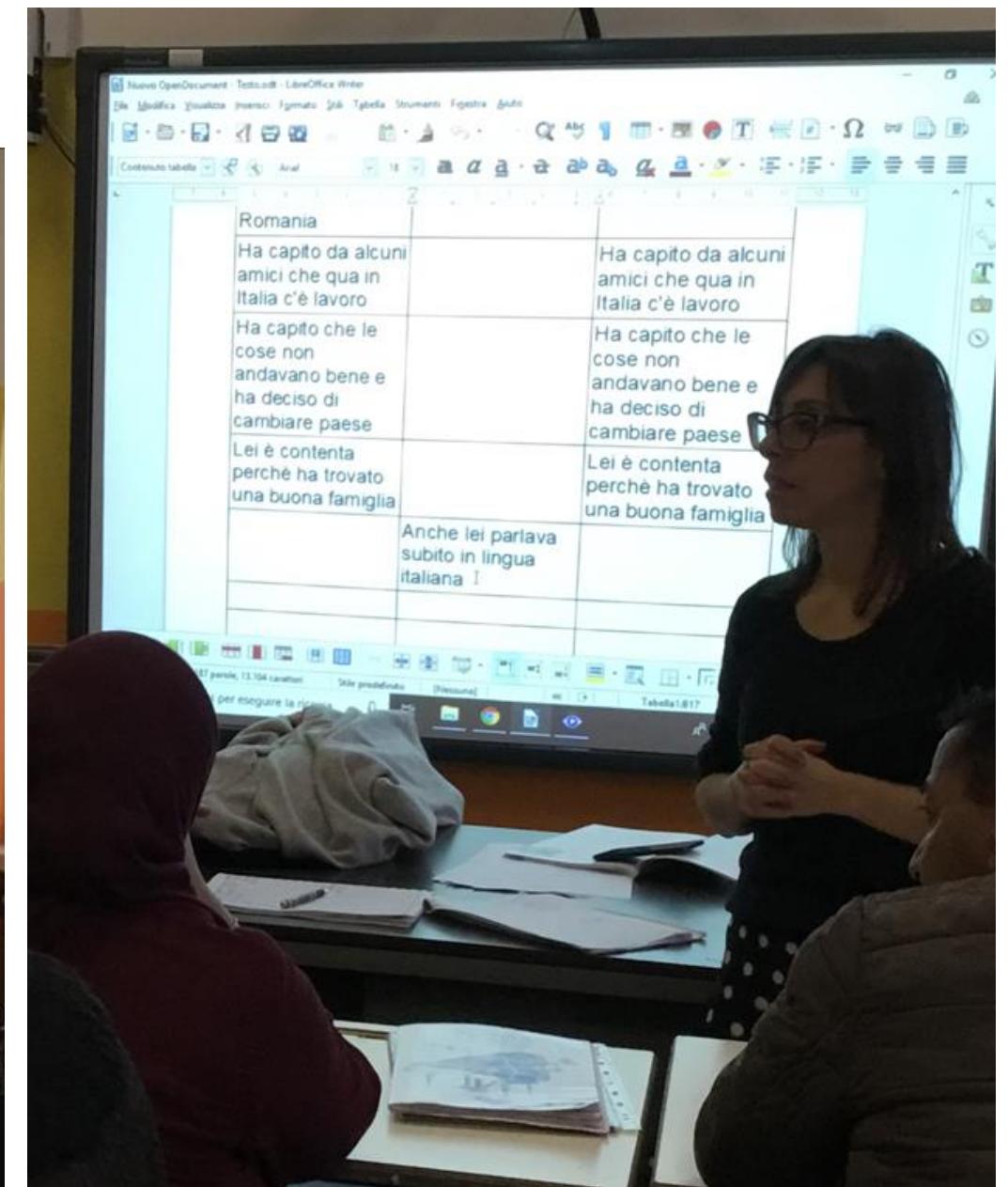
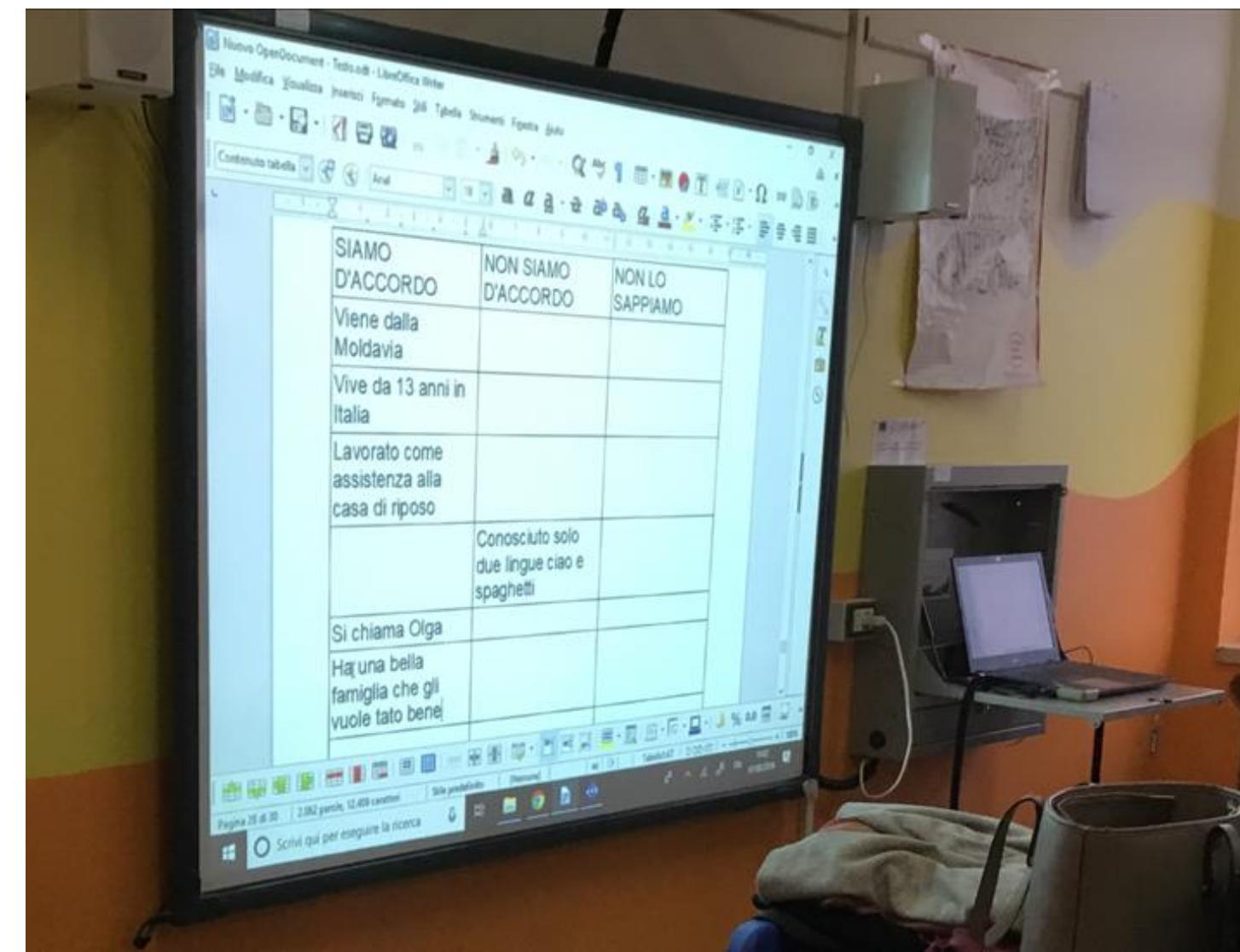
- Gli allievi hanno ascoltato per due volte l'audio.
- Ho chiesto loro di prestare molta attenzione all'ascolto.
- Non potevano scrivere, parlare tra loro, chiedere suggerimenti, dovevano solo concentrarsi e ascoltare.
- L'ascolto era a velocità normale, per questo ho preferito farglielo ascoltare due volte, per agevolare chi ha poca esposizione quotidiana alla lingua italiana, ma deve necessariamente allenare l'orecchio alla velocità dei parlanti nativi.



FASE 2: SCAMBIO

La fase si apre con due domande:

- *Che cosa ricordate di quello che avete ascoltato?*
- *Di che cosa ci parla questo audio?*
- Alla lavagna era presente la tabella con le tre colonne: «*siamo d'accordo, non siamo d'accordo, non lo sappiamo*»
- Ognuno ha alzato la mano aspettando il proprio turno, non si sono coretti a vicenda, ma hanno aspettato la terza fase (quella della validazione) per dare la propria opinione. C'è stata una vivace partecipazione.
- Ho mantenuto costantemente un atteggiamento neutro, ho ripetuto le frasi che loro dicevano chiedendo «*dove scrivo questa frase?*» e gli studenti mi indicavano in quale colonna. Alcune frasi sono state scritte in due colonne, spesso in «*siamo d'accordo*» e «*non lo sappiamo*» perché qualcuno non era sicuro di ricordare se quell'informazione era presente o meno nel testo.



FASE 3: VALIDAZIONE

Prima di iniziare la fase di validazione:

- ho riletto ad alta voce tutte le frasi, mantenendo un tono e un atteggiamento neutro;
- abbiamo riascoltato l'audio una volta tutti insieme e in silenzio.

In questa fase se si ha il testo scritto è più facile ritrovare immediatamente le informazioni e gli studenti lo possono fare in autonomia indicando il numero di riga.

Con un audio questo chiaramente cambia.

Per agevolare la validazione, abbiamo ripreso l'audio, ma ascoltandolo a poco a poco. Di frase in frase.

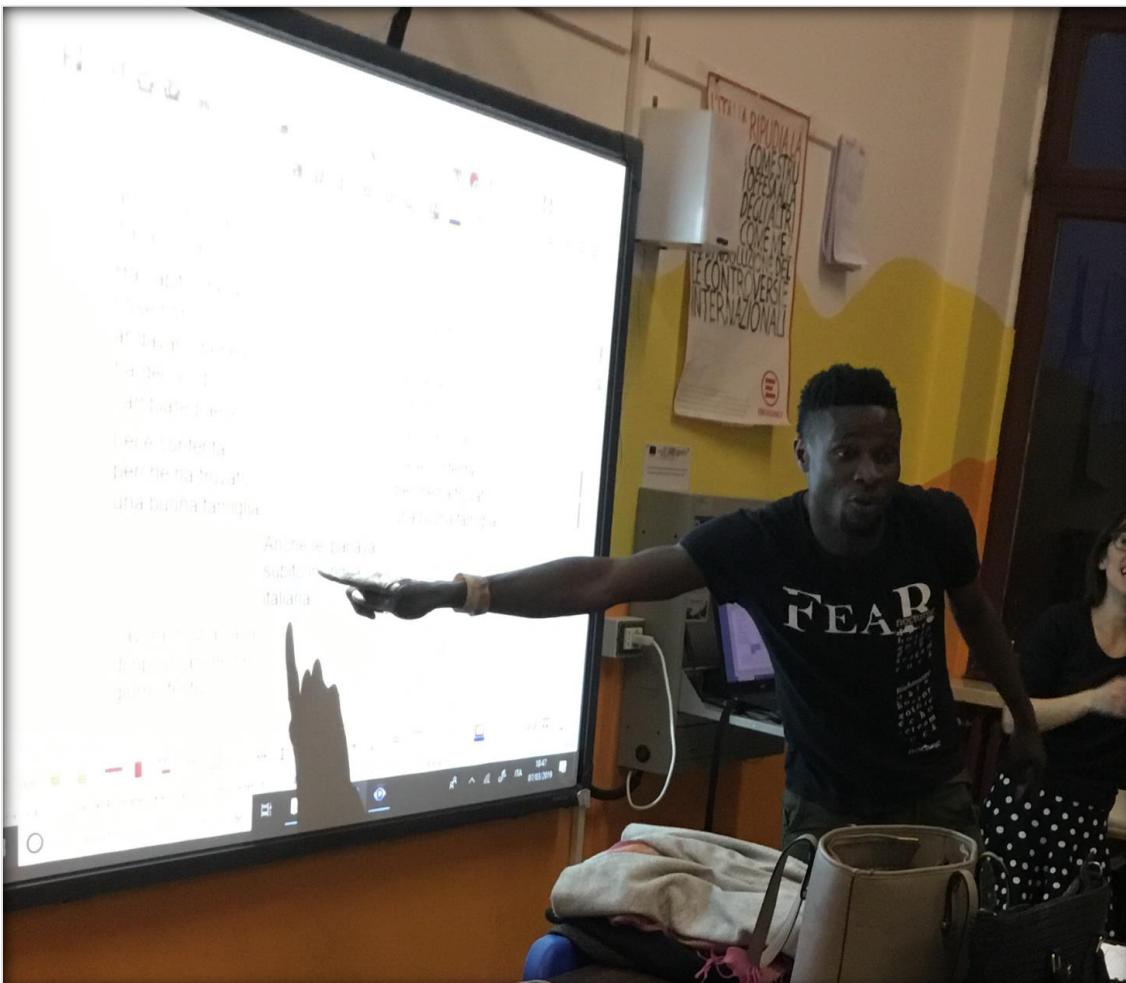
Gli studenti si ricordavano se l'informazione appena ascoltata era presente nella tabella e andavamo a cercarla.

Durante la fase di validazione, le frasi validate dal testo venivano segnate in verde, mentre quelle non presenti nel testo venivano validate in rosso. Si sono aperti dibattiti interessanti, soprattutto sul senso di alcune frasi.



SIAMO D'ACCORDO	NON SIAMO D'ACCORDO	NON LO SAPPIAMO
Viene dalla Moldavia		
Vive da 13 anni in Italia		
Lavorato come assistenza alla casa di riposo		
	Conosciuto solo due lingue ciao e spaghetti	
Si chiama Olga		
Ha una bella famiglia che gli vuole tanto bene		

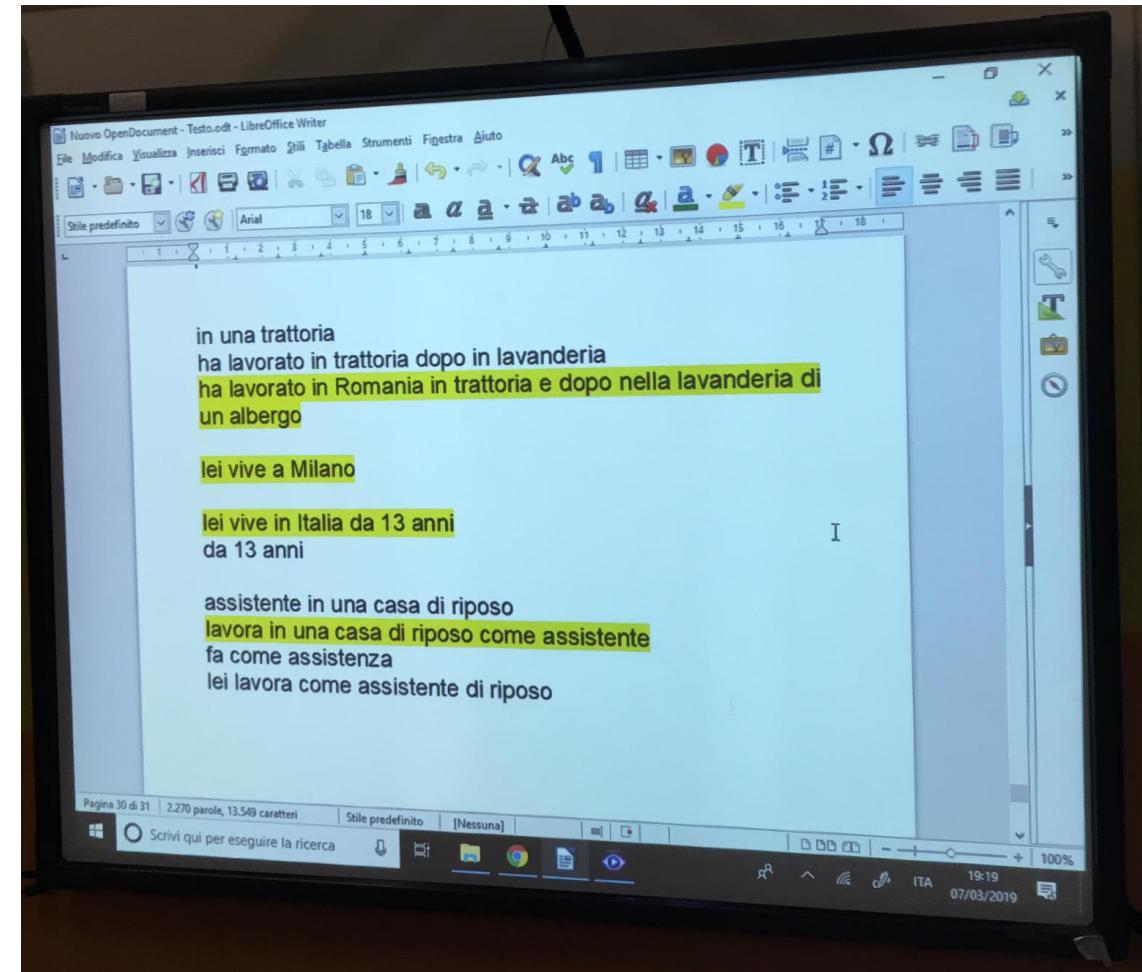
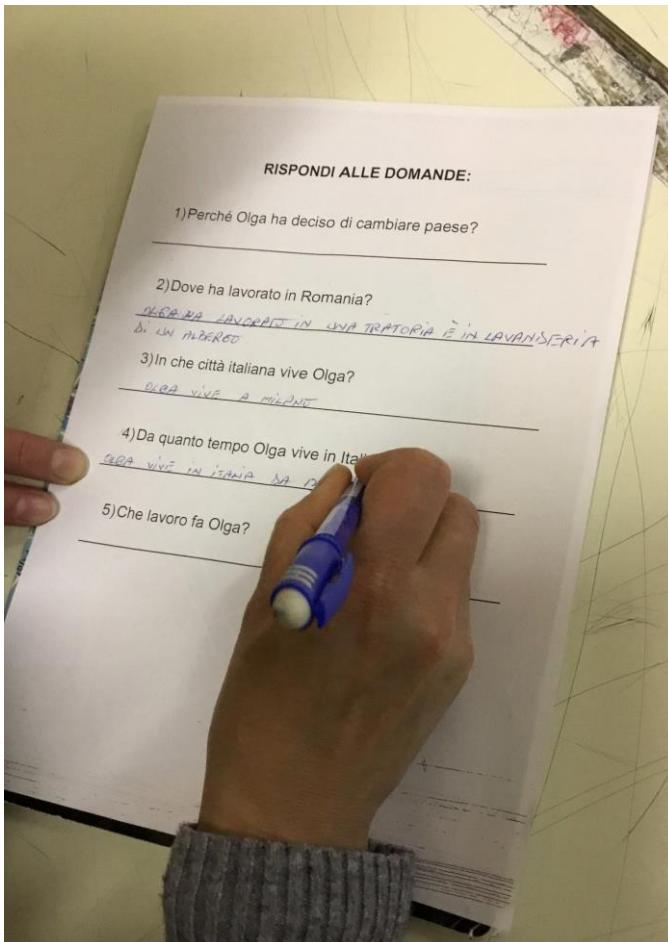
Alcune frasi erano soggette a interpretazioni e collocabili nella categoria del «parzialmente vero», quindi, la classe ha deciso di non colorarle di rosso, ma di blu proprio perché il senso era interpretabile, ma questa ambiguità delle frasi ha permesso alla classe di discutere e riflettere a lungo sul significato delle parole e sul senso da dargli.



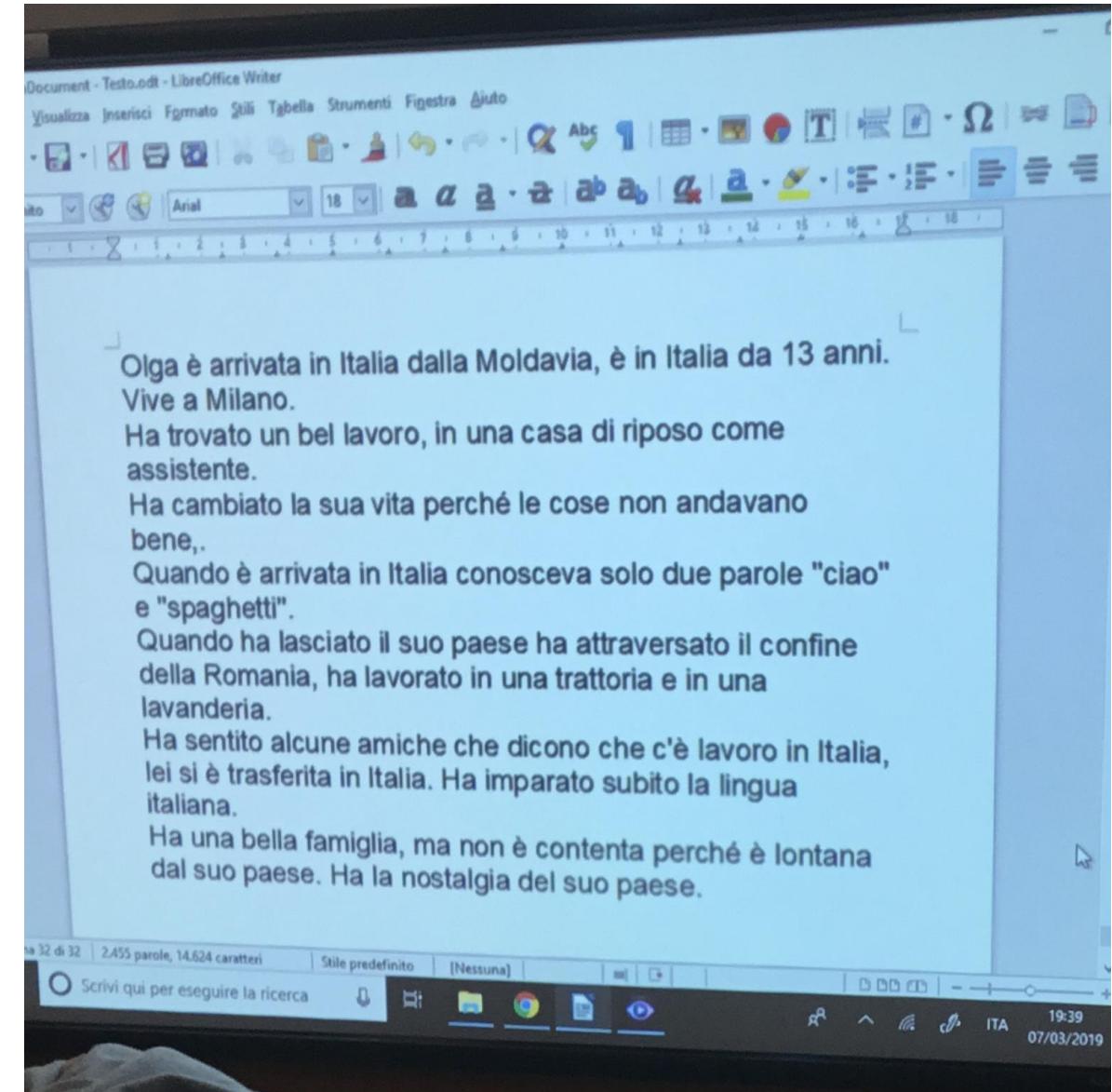
Ha lavorato in una trattoria in Romania		
Ha capito da alcuni amici che qua in Italia c'è lavoro	Ha capito da alcuni amici che qua in Italia c'è lavoro	Ha capito da alcuni amici che qua in Italia c'è lavoro
Ha capito che le cose non andavano bene e ha deciso di cambiare paese	Ha capito che le cose non andavano bene e ha deciso di cambiare paese	Ha capito che le cose non andavano bene e ha deciso di cambiare paese
Lei è contenta perché ha trovato una buona famiglia	Lei è contenta perché ha trovato una buona famiglia	Lei è contenta perché ha trovato una buona famiglia
	Anche lei parlava subito in lingua italiana	

Prolungamenti possibili del laboratorio

- Ho preparato delle domande aperte di comprensione a cui hanno risposto autonomamente.
- Abbiamo letto le risposte ad alta voce e io le ho trascritte alla lavagna, chiedendo agli allievi quale fosse la più corretta ed evidenziandola. Questo ha fatto sì che riflettessero sulla sintassi e sulla disposizione delle informazioni nelle frasi



Ho chiesto alla classe di raccontare la storia di Olga oralmente, e di ricostruire il testo. Io ho scritto alla lavagna ciò che la classe mi ha detto. Ed è stato interessante perché gli studenti hanno rimesso insieme le informazioni, non rispettando l'ordine originale, ma mantenendo tutte le informazioni più importanti e aggiungendo anche qualche loro suggestione ad es. *Olga non è contenta perché è lontana dal suo paese e ne sente la nostalgia.* Questo l'hanno dedotto dal testo e probabilmente anche dalla loro situazioni di emigranti e ciò si è riflesso sulla loro restituzione.



FASE 4: METACOGNIZIONE

- Ho chiesto agli allievi «*che cosa abbiamo imparato a fare?*» e «*come l'abbiamo fatto?*»
- In questa fase la classe doveva solo parlare, senza scrivere.
- Io ho annotato alla lavagna le loro riflessioni.
 1. Abbiamo ascoltato
 2. Abbiamo fatto molta attenzione alle parole
 3. Abbiamo detto cosa ci ricordiamo
 4. Abbiamo capito il significato delle parole
 5. Abbiamo ascoltato i compagni di classe
 6. Abbiamo capito che alcune parole le conosci, ma non sai dirle
 7. Abbiamo capito che alcune parole cambiano di significato nelle frasi
 8. Conoscere e parlare non sono uguali, non sono la stessa cosa
 9. Abbiamo scritto le risposte alle domande
 10. Abbiamo corretto le frasi e abbiamo scelto la frase giusta
 11. Abbiamo raccontato la storia di Olga
 12. Abbiamo pensato al presente e al passato

Ricadute positive

- Sollecitazione della partecipazione in classe.
- Sollecitazione dell'ascolto da parte degli allievi.
- Sollecitazione alla correttezza sintattica nella produzione orale.
- Sollecitazione della concentrazione e della memoria.

Criticità

- Il rischio è che parli solo chi ha facilità nella produzione orale.
- I tempi dettati dal protocollo Roll francese non si adattano perfettamente all'utenza dei CPIA. Gli studenti, non essendo madrelingua, hanno bisogno di maggior tempo a disposizione durante le fasi del laboratorio. Dev'essere l'insegnante che in base alle esigenze della propria classe sappia stabilire i tempi adeguati.
- Inizialmente può esserci diffidenza da parte degli allievi. Le regole devono essere spiegate e gli studenti devono adeguarsi al «protocollo» a poco a poco.

Abilità messe in gioco

- Imparare ad imparare: prendere consapevolezza del proprio apprendimento.
- Collaborare e partecipare: gli studenti contribuiscono attivamente a rielaborare le frasi e i concetti attraverso una negoziazione condivisa.
- Agire in modo autonomo: la neutralità dell'insegnante permette di riscostruire le relazioni e i collegamenti del testo sia in autonomia che con l'aiuto dei compagni.
- Questo metodo dinamico e cooperativo non si limita alla capacità di ricerca delle informazioni esplicitate nel testo, ma richiede di inferire, mettere in relazione, interpretare l'informazione e costruirne il senso.